

# ELEZIONI PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO COMUNALE

6/7 GIUGNO 2009

## Programma politico-amministrativo

### “Presentazione”

*Cari concittadini,*

*In occasione delle prossime elezioni amministrative del 6 e 7 giugno 2009, che porteranno al rinnovo delle Istituzioni Comunali, abbiamo pensato di creare una compagine civica al fine di partecipare attivamente alle elezioni.*

*Una compagine civica di persone, la cui individuazione, ci teniamo a ribadirlo, non è stata in nessun frangente dovuta a valutazioni correlate alla probabilità di vittoria; bensì frutto della condivisione di valori, che trovano il loro sbocco nell'amore per il comune di cui siamo parte integrante, nella volontà di un suo riscatto per la dignità e l'onore di cui in passato si è glorificato.*

*I valori nei quali ci riconosciamo, sono quelli condivisi dalla grande famiglia politica del partito “**IL POPOLO DELLE LIBERTA'**”:* la dignità della persona, l'eguaglianza, la solidarietà, la libertà e responsabilità, la giustizia e legalità.

*Valori questi fondanti le società caratterizzate dal pluralismo democratico, dalla non discriminazione, dal riconoscimento della proprietà privata che deve tendere all'attuazione della funzione sociale e che può essere oggetto di limitazione solo nei casi previsti dalla legge.*

*Siamo, infatti, assertori dell'idea della “politica dei valori”, vale a dire della politica al servizio dei cittadini, e non i cittadini al servizio della politica.*

*Riteniamo, altresì, che la persona con i suoi valori sia il principio e la fine di ogni comunità politica la sola fonte della sua legittimità; pertanto ogni persona appartenente alla comunità deve subordinare il proprio interesse all'autorità legittima della stessa accettando i vincoli che sono indispensabili per la tutela dei diritti fondamentali e della libertà degli altri.*

*Ripudiamo, così, sia ogni forma di collettivismo degenerante sia l'individualismo egoistico.*

*Nella fermezza di tali considerazioni abbiamo il piacere di comunicarvi che il simbolo che contraddistingue la nostra lista è quello del Popolo della Libertà, nonché i nomi delle persone che di essa fanno parte: Giannetta Domenico, Barca Vincenzo, Carpinelli Giovanni, Comperatore Antonino, Corrone Domenicantonio, Gerardis Francesco, Lipari Vincenzo, Murdaca Vincenzo, Raccosta Annunziata, Riganò Domenico, Saladino Antonino, Strangio Francesco, Todaro Francesco, Violi Francesca, Savoia Maria Teresa, Surace Carmelo e Carrano Andrew John .*

*Riteniamo, anche, doveroso presentare alla vostra attenzione un programma politico amministrativo, consapevoli che esso certo non potrà fugare ogni vostro dubbio circa le nostre capacità amministrative, considerato che siamo un gruppo che si espone, e*

speriamo si cimenti, per la prima volta, nella gestione della macchina amministrativa.

Orbene è nello spirito della coesione, della sinergia, della condivisione e della collaborazione che intenderemo operare per far sì che i principi di legalità, efficienza, efficacia, trasparenza, imparzialità e democraticità, che devono presiedere alla corretta amministrazione, non costituiscono una sterile enunciazione della nostra Carta Costituzionale, ma una vivida realtà che sfoci nella rinascita e nel progresso della nostra cittadina.

La partita che stiamo giocando è ormai molto seria, non possiamo e non dobbiamo sbagliare! Occorre dissociarsi dalla prassi degli accordi spartitori, dagli intralazzi sottobanco, dalle omertà reciproche, dagli obliqui interessi, dall'atavico-cronico e sterile sistema delle speculazioni elettorali, altrimenti il nostro Comune non può che essere una "Babele" destinata a crollare ed una "Fenice" che non potrà mai risorgere dalle sue ceneri.

Chi amministra un ente locale, ha una immane responsabilità: c'è una struttura, una burocrazia, una pluralità di mezzi materiali e personali, dei doveri da rispettare, elementi che ben coordinati tra loro devono portare al raggiungimento di un certo obiettivo al fine di evitare il rischio di creare disfunzione, quindi inefficienza.

È indispensabile, quindi, un costante impegno affinché i principi costituzionali della pubblica amministrazione: di responsabilità, di legalità, di imparzialità, di buon andamento, nonché i criteri di efficacia, economicità, efficienza e trasparenza, possano dirsi attuati e, così, offrire una gestione responsabile della cosa pubblica che tenda all'allocazione ottimale delle risorse ed alla qualità dei servizi.

L'amministrazione potrebbe paragonarsi ad una cabina di regia, ove ciascuno operatore deve essere in grado di accendere i riflettori su ciascun aspetto della scena che di volta in volta assume preminenza nella dimensione spazio-temporale: chi amministra deve, pertanto, sfruttare le strutture e le risorse di cui già dispone, facendone emergere di nuove, attraverso la predisposizione e l'attuazione di programmi di sviluppo.

Un'amministrazione deve, pertanto, carpire e capire quali sono le priorità e le questioni basilari sulle quali costantemente è doveroso intervenire;

tipici esempi: l'igiene, la nettezza urbana, la manutenzione ordinaria, la pubblica illuminazione, la gestione di spazi pubblici destinati alle attività sportive, ludico-ricreative e artistico - culturali ...

...cose da non poco conto, poiché da queste considerazioni è necessario partire per poter aspirare ad interventi più rilevanti e incisivi.

Riteniamo, infatti, che la capacità progettuale di un'amministrazione passa imprescindibilmente attraverso un'analisi accurata dei bisogni e delle necessità della comunità, a tutti i livelli di declinazione: la persona, la famiglia, la comunità, i rapporti con gli altri. La trasversalità dei bisogni costituisce la base per costruire una rete di azioni e di servizi.

Un'amministrazione locale (a qualunque livello essa si trovi), deve, altresì, vigilare sempre sull'andamento e sul funzionamento della gestione interna per raggiungere il fine dell'utilità pubblica ed essere valida, oltre che competitiva, per essere garante

*dei diritti e degli interessi del cittadino in modo da evitare di incorrere in tutte quelle situazioni che si potrebbero tradurre in un eccesso di potere...*

*In questa direzione va promossa la cultura della responsabilizzazione del dipendente pubblico. L'anonimato, in passato, ha reso difficile l'identificabilità dell'impiegato responsabile. Grazie alla L. 241/1990, oggi è possibile conoscere il fautore dell'illecito ed intervenire a ripristinare la situazione di piena legalità, certo il cammino intrapreso con la citata legge verso gli agognati lidi della trasparenza e dell'efficienza amministrativa, si è rilevato da subito periglioso ma è incontestabile che si è assistito ad una rivoluzione copernicana nei rapporti tra i cittadini e pubblici poteri, volta in definitiva a promuovere i primi da sudditi a soggetti capaci di dialogare, su di un piano di parità (o quasi), con i secondi.*

*Occorre, pertanto, valorizzare la logica della diversificazione dei ruoli e tendere nell'ambito strettamente interno alla P.A. al raggiungimento di una:*

***-qualità tecnica** che si misura in termini di tempi di risposta - bisogni soddisfatti, rispetto alle concrete esigenze manifestate dai cittadini;*

***-qualità relazionale** che considera sia la comunicazione istituzionale, sia gli atteggiamenti comportamentali, quali cortesia e disponibilità con l'utenza, assistenza nella risoluzione dei problemi, equità di trattamento;*

***-qualità organizzativa** si riferisce alle modalità organizzative interne di gestione (scelta dei meccanismi di coordinamento, ottimizzazione delle risorse, minimizzazione dei tempi di espletamento dell'iter procedurale).*

*La qualità organizzativa, infatti, ha immediate ripercussioni sull'efficacia del servizio offerto. I sintomi esterni, direttamente percepibili dall'utente, sono visibili in ritardi, comunicazioni contrastanti, mancanze di responsabilità nell'espletamento di atti, inadeguatezza delle informazioni.*

*Le deontologiche regole formali e le buone regolamentazioni, da sole non sono sufficienti! Non basta che esse esistano, ma occorre che siano applicate.*

*Il sindaco Tizio, ad es., uomo di integrità indiscussa ...una brava persona insomma, può anche aspirare alla crescita del Comune di appartenenza; ma se non riesce a far rispettare le fondamenta su cui poggia la P.A. applicando in concreto le regole e cambiando anche quelle consuetudinarie (là dove ci sono, delle quali molti dipendenti, l'esperienza ci insegna, si sono avvalsi gestendo la cosa pubblica come fosse la loro casa), non potrà mai essere un buon sindaco.*

*Per usare una metafora: se un appassionato di giardinaggio desidera piantare un'azalea, non ha bisogno solo di una pianta sana (che nel nostro caso sarebbero le buone regole formali), ma ha bisogno anche di un terreno a reazione acida (nel nostro caso la cultura sociale adeguata e le buone istituzioni pubbliche). Se così non è, anche la pianta più robusta morirà.*

*“Fare politica”, poi, e/o “considerarsi politici” (aldilà del beneficio economico, formale, sociale), significa riuscire ad intraprendere proficue relazioni istituzionali, creando ancor prima collegamenti e sinergie con i vicini amministratori per la realizzazione di obiettivi comuni attraverso l'incontro, il confronto, l'individuazione dei temi di pubblico interesse, il dialogo politico, la convergenza d'intenti, la pianificazione dell'azione.*

*Fino ad oggi, non abbiamo mai avuto collegamenti diretti ai diversi livelli della scala gerarchica - piramidale della politica, così siamo stati esclusi dal “gioco”, perché incapaci di tessere le basi per dar vita a quel virtuoso meccanismo dialettico e di collaborazione con le forze politiche che operano ai diversi livelli, che sarebbe potuto sfociare in soluzioni concrete per lo sviluppo del nostro territorio, con il raggiungimento di risultati più costruttivi rispetto a quelli odierni!!*

*Inoltre animati dallo spirito dell’egoismo e della stupidità, spesso, abbiamo preferito sostenere i candidati esterni e lontani “al” e “dal” nostro territorio, piuttosto che promuovere in modo unanime e concreto la candidatura di esponenti del posto che consapevoli dei problemi che affliggono il nostro territorio, avrebbero potuto rappresentarli nelle opportune sedi istituzionali ed operare per la loro soluzione. Addirittura, non siamo stati capaci, per il bene collettivo, di rinunciare alle singole candidature (come nelle passate provinciali), facendo in modo che i voti non venissero dispersi, ma andassero a confluire tutti su un unico nome che sarebbe risultato vincente.*

*In tal senso un’amministrazione attenta, responsabile e propositiva, deve saper accogliere anche i suggerimenti che provengono dall’esterno nell’ambito di una leale - proficua collaborazione con i cittadini tutti, nello spirito di convergenza di intenti e prospettive di rilancio dell’economia.*

*Politiche di sondaggio, consultazioni, predisposizione di referendum potrebbero in futuro risultare utili per l’individuazione dei nomi da proporre per le competizioni elettorali, provinciali o regionali che siano; sarebbero indubbiamente uno strumento democratico ed alla stessa stregua efficace, per giungere all’obiettivo di investire qualificati soggetti di un determinato ruolo nelle sedi istituzionali più elevate, le cui decisioni hanno ripercussioni sugli enti pubblici subordinati (si pensi ad es. all’ipotesi relativa all’opportunità di concedere o meno uno stanziamento all’ente locale). Perché ciò accada, è indispensabile, dunque, che il cittadino abbandoni qualunque forma di rassegnazione e qualunque e sperimenti il concetto di “partecipazione democratica” nel sistema politico-locale.*

*È nostro intendimento, in questo senso, promuovere **gli istituti di partecipazione negli enti locali** al fine di rendere consapevoli tutti i cittadini, delle opportunità che ad essi fanno capo per addivenire a soluzioni concordate nel rispetto della volontà dell’intera comunità.*

## **Il programma , il nostro impegno**

*... tra le priorità*

### **Viabilità e Urbanistica**

*La nostra cittadina necessita di un ripensamento complessivo della viabilità: uno studio di ampio respiro e di natura strategica che tenga conto sia dell'istanze di ordine provinciale, che delle nuove progettualità da avviare all'interno del territorio comunale. Una visione globale che possa dare soluzione agli attuali problemi di viabilità, e di preservazione delle risorse ambientali onde evitare i disastrosi fenomeni di dissesto idro - geologico, cui sempre più spesso si assiste.*

*Il nostro territorio manca essenzialmente di collegamenti efficienti con gli altri centri urbani; questo è dovuto al disinteresse e all'acquiescenza di politici che o non ci sono stati, o non si sono adoperati affinché venissero creati e in altri casi ripresi i progetti di piccola e grande viabilità.*

*La viabilità ad Oppido costituisce da sempre un serio problema: strade fatiscenti mettono a repentaglio persone ed automobili; strade distrutte dalle piogge di questo inverno, addirittura chiuse al traffico, perché impercorribili, costringono migliaia di persone a disagi non da poco. Consapevoli delle gravi difficoltà che la nostra comunità e noi stessi viviamo l'obiettivo improcrastinabile che intendiamo perseguire è di far aprire le strade della Ferrandina e di Marro. Questi interventi saranno negoziati con la Provincia, con la quale avvieremo un dialogo che ci vedrà impegnati a porre con energia le nostre esigenze. Pensiamo e riteniamo che da qui è necessario incominciare per poi poter intervenire sulle altre questioni che al tema della viabilità sono imprescindibilmente collegate.*

*Occorre puntare poi all'ammodernamento e all'adeguamento delle strade se si vuole promuovere la valorizzazione del territorio e favorirne l'effettivo sviluppo.*

*È nostro intendimento, in questo senso, intervenire nel più breve tempo possibile per risolvere la questione delle "strade interpoderali" che necessitano e meritano grande attenzione visto che, coloro che non possono accedere al proprio fondo per coltivare i loro fondi, debbono essere messi in condizione -attraverso la sistemazione delle strade principali- di potervi giungere e non interrompere irrimediabilmente il processo produttivo avviato nelle rispettive aziende, con i disagi che ne derivano anche per l'economia cittadina oltre che dei singoli.*

*Occorre procedere in ambito locale ad interventi immediati di manutenzione stradale che permettono, se risolti tempestivamente, di affrontare una spesa minore rispetto ad un intervento successivo e tardivo, che ovviamente conduce ad un aggravamento dei costi ( per esempio una piccola buca se sistemata "oggi" necessita dell'impiego di una modesta quantità di risorse pubbliche).*

*La crescita economica di un territorio è imprescindibilmente connessa al tema della viabilità che -come nel nostro caso- ha fortemente isolato e di conseguenza*

*penalizzato le realtà produttive esistenti, mentre in altri casi ha bloccato la nascita di nuove vanificando gli effetti dei benefici di leggi incentivanti come i contributi erogati dalla Comunità Europea. Un circuito chiuso non consente né una crescita sociale, né culturale, né tanto più economica: è come una cellula isolata destinata a morire.*

*Per ciò che concerne l'urbanistica mireremo ad un assetto equilibrato e moderno. Oppido ha vissuto un sensibile sviluppo urbanistico, che nei prossimi anni dovrà passare alla fase di maturazione e di consolidamento, nella logica della valorizzazione della qualità urbanistica, che dia al nostro comune una sua identità. In tal senso i progetti di carattere locale riguarderanno: l'ammodernamento e l'ampliamento di strade, di marciapiedi, della pubblica illuminazione, delle piazze, del verde pubblico.*

## **Sanità**

*L'art. 32 della Cost. nel sancire la tutela della salute come fondamentale diritto dell'individuo e nell'interesse della collettività, obbliga lo Stato a promuovere la migliore tutela possibile della salute in termini di generalità e di globalità, atteso che il mantenimento di uno stato di benessere psico-fisico e sociale costituisce oltre che diritto fondamentale per l'uomo, per i valori di cui lo stesso è portatore come persona, anche preminente interesse della collettività per l'impegno ed il ruolo che l'uomo stesso è chiamato ad assolvere nel sociale per lo sviluppo e la crescita della società civile. Partendo da tale precetto costituzionale assistiamo all'elusione della norma nel momento in cui la domanda crescente di salute, propria di una società che si evolve e mira al conseguimento del massimo benessere possibile, si scontra con la limitatezza delle risorse disponibili e porta necessariamente ad un nuovo modo di pensare l'assistenza sanitaria. Non più, infatti, solo organizzazione di servizi preposti all'erogazione di prestazioni, ma anche "produzione" di salute con la presenza, la partecipazione, il coinvolgimento e l'impegno di tutti e con l'assunzione di responsabilità ai diversi livelli (istituzionali, personali e comportamentali). Ogni pur minima risorsa non correttamente utilizzata è, infatti, una risorsa che inevitabilmente non produce utilità, che non soddisfa, cioè, alcun bisogno rappresentato e che, pertanto, viene inopinatamente "sprecata" con l'inevitabile conseguenza di rallentare il processo di miglioramento e di tutela della salute. In questa prospettiva accade spesso che i cittadini vengono privati del funzionamento di strutture ospedaliere; strutture che andrebbero invece potenziate e che potrebbero effettivamente garantire quel diritto che l'art.32 della nostra carta fondamentale solennemente proclama.*

*È noto a molti, che la riforma del titolo V della Cost. modificando l'art. 117 e rivisitando le competenze delle autonomie locali, ha specificato che la potestà legislativa esclusiva e concorrente delle regioni, assume un ruolo rilevante nell'ambito delle materie che ad esse sono attribuite; rientra, infatti, nella legislazione concorrente tra lo Stato e le Regioni, la tutela della salute. Con il*

*federalismo disordinato e “irresponsabile”, che esiste oggi in Italia, la stessa identica prestazione sanitaria può avere un costo differente da regione in regione. Si incorre, così, nella violazione del principio di eguaglianza dei cittadini e si incentiva il turismo sanitario – mediante i “treni della speranza”- con costi inaccettabili per le famiglie, con diseconomie poste a carico dei cittadini, allo stesso tempo contribuenti e pazienti, e quindi beffati ben due volte dal SSN, che invece dovrebbe difenderli e curarli.*

*Come ben noto anche a Voi lettori alla luce di questa cornice normativa e della nuova visione della sanità, che prevede poche ed efficienti strutture ospedaliere (ciò anche a causa dell’enorme spreco verificatosi nel sistema sanitario italiano) con una razionalizzazione e riqualificazione di quelle esistenti, alcune delle quali diverranno centri di riferimento regionale di elevato spessore ed adeguatezza di cure, altre saranno convertite in centri di “primo soccorso”: tale è la sorte del nostro Ospedale.*

*Riteniamo che, seppur ideologicamente condivisibile in termini di efficienza, economicità e di intenti... seppur lodevole questo nuovo modo di intendere il servizio sanitario, il discorso inerente la sanità, almeno per quel che concerne la struttura ospedaliera insistente nella nostra cittadina da decenni, debba essere necessariamente e doverosamente riaperto e rivisto nelle preposte sedi istituzionali, in considerazione di una congrua-obiettiva valutazione di disagio e difficoltà territoriale che grava su questa comunità e su quelle limitrofe di cui la Regione non può non tener conto.*

*Intanto il piano della regione Calabria parla di tre aziende sanitarie: Azienda del Nord, del Centro e del Sud; stabilisce, inoltre, l’eliminazione delle undici aziende esistenti e la suddivisione in distretti delle nuove. Nasceranno le aziende ospedaliere di Cosenza, Catanzaro, Crotona, Vibo Valentia e Reggio Calabria ed il Policlinico universitario “Mater domini”; nell’ultima fase si prospetterà il destino del nostro ospedale.*

*Si evince da quanto su esposto, che la riorganizzazione sanitaria nazionale e regionale ha di fatto indotto ad un ridimensionamento dell’intero servizio sanitario: in questa voragine è stato ingoiato anche il nostro ospedale.*

*Siamo dell’avviso, quindi, che nell’ambito del sistema regionale, la qualifica di “Ospedale di montagna” potrebbe ridefinire l’intera nostra vicenda, superando l’ostacolo del d.lgs. 229/99 nella parte in cui prevede che il numero medio degli abitanti richiesto debba essere di 60.000, ma avvalendoci allo stesso tempo del medesimo, nella parte in cui specifica che il numero si può differenziare in considerazione di requisiti particolari e tipologici.*

*Nella fattispecie e se posto in questi termini, sarebbe ravvisabile una speranza per la riapertura visto e considerato che la nostra area è di tipo montano, ed in un circuito particolare quale è il nostro, un’adeguata, consona struttura al servizio delle esigenze di tutto il comprensorio, sarebbe indispensabile. La Regione ci deve mettere in condizione di non rimanere isolati e privi di un’assistenza sanitaria senza la quale verrebbe leso il diritto alla salute.*

*Se è vero, dunque, che tantissime strutture sono destinate a non erogare più il loro originario servizio (a breve o a lungo termine),...se è ineludibile il fatto che megastrutture come quelle prospettate richiedono per la stessa realizzazione anni e anni di lavoro e si potrebbe giungere alle calende greche vedendo nel frattempo limitato o addirittura vanificato il diritto alla salute, allora è necessario nelle giuste sedi istituzionali, sensibilizzare gli animi e promuovere al massimo il funzionamento del nostro ospedale almeno fino a quando non verrà definitivamente costruita la gigantesca struttura di cui tanto si parla. Ma se c'è anche una sola possibilità che attraverso l'inciso del d.lgs. la nostra struttura sanitaria "di montagna" si possa potenziare offrendo a tutti ed in particolar modo ai paesi della Comunità montana versante tirrenico meridionale il servizio, noi lotteremo con le unghie e con i denti per preservarla.*

*... a seguire*

### **Economia, occupazione, sviluppo**

*La nostra è una economia che si basa prevalentemente sull'agricoltura; un ruolo più ristretto hanno l'artigianato e l'industria; non meno importante poi è quello del commercio, che purtroppo ha avuto delle battute d'arresto soprattutto negli ultimi anni. La presenza di piccole industrie, infatti, non offre livelli occupazionali sufficienti a garantire una discreta redditività tale che il potere d'acquisto di ciascun nucleo familiare si assesti a livelli tali da favorire i consumi, e dunque gli scambi commerciali.*

*Per quanto riguarda il settore dell'artigianato si registra anche la stessa situazione di stallo, per cui gli artigiani non riescono ad inserirsi in un mercato più ampio e ad espandersi. Vi sono di conseguenza delle ripercussioni a catena che impediscono di generare guadagno e produrre ricchezza.*

*Il nostro territorio, nonostante, le tante problematiche che lo assillano, ha delle ottime possibilità per uno sviluppo futuro. Intanto si potrebbe cominciare ad investire seriamente nell'ambito della zootecnica, nell'ambito della coltura biologica. Bisognerebbe valorizzare anche l'attività agricola, dove un ruolo importante potrebbero rivestirlo gli uliveti e gli agrumeti, potenzialmente sfruttabili in diverse direzioni, per citarne alcune: la valorizzazione dell'olio quale diverso prodotto tipico, Dop o Igp, che si pone in un speciale rapporto con il territorio preaspromontano, la produzione di essenze profumate oggetto di esportazione in tutto il mondo, l'avvio di campagne che mettano in risalto la qualità alimentare e il benessere per la salute che deriva dal consumo del biologico. Cercheremo, quindi, di valorizzare i prodotti agricoli locali favorendo il marketing territoriale, puntando sulla ricerca, creando sinergie per l'agriturismo. Una valorizzazione dell'agricoltura*

*che punta sulla qualità non solo del prodotto, ma anche degli eventi, organizzando mostre, fiere, convegni.*

*Inoltre anche sfruttando le Politiche agricole alimentari e forestali ideate in ambito comunitario le aziende locali potrebbero essere guidate nella richiesta degli aiuti agli investimenti previsti dai Programmi di sviluppo rurale 2007-2013. Determinati a dare a tutti i nostri concittadini consapevolezza di dette opportunità per emergere finalmente aldilà dell'ambito strettamente locale, ci impegneremo ad offrire un'assistenza altamente professionale e qualificata che crei sviluppo, con l'istituzione di un "Ufficio dell'agricoltura" in Oppido.*

*L'artigianato e la piccola industria, nella rivalutazione delle considerazioni predette, rappresentano comunque attività produttive qualificate e quindi meritevoli di trovare collaborazione e sostegno nell'amministrazione comunale.*

*La nuova area industriale "PIP" e le aree artigianali frazionali sono motivo e stimolo di ulteriore sviluppo per questi importanti settori economici. Si dovrà porre una maggiore attenzione anche al settore dei servizi qualificando le imprese già presenti e creando le condizioni perché ne nascano di nuove. Si potrà effettuare un monitoraggio delle aziende industriali in attività sul territorio allo scopo di prevenire eventuali situazioni di difficoltà e di garantire un eventuale ausilio, nei limiti della competenza comunale, alle stesse. Si dovrà inoltre provvedere ad un'analisi nel settore artigianale ed industriale allo scopo di promuovere la nascita di nuove aziende.*

*Particolare attenzione va posta al problema occupazionale. Riguardo a questo, l'amministrazione dovrà utilizzare tutti gli strumenti di cui dispone allo scopo di favorire un'occupazione stabile e qualificata di tutti coloro che vivono una situazione di precarietà e, in particolare, dei giovani; di promuovere la formazione ricorrendo anche al Fondo Sociale Europeo; di promuovere e sostenere contatti permanenti fra scuola ed attività pubbliche e private; di attivare le iniziative necessarie per avvicinare al mercato del lavoro le fasce più deboli della popolazione.*

*Nella fase di globalizzazione cui stiamo assistendo Oppido non può economicamente rimanere chiusa in se stessa, bensì deve divenire una realtà capace di confrontarsi con lo sviluppo dinamico della società in cui viviamo. La nostra dimensione economica- caratterizzata da un equilibrato concorso delle diverse componenti quali agricoltura, industria ed artigianato- dovrà essere migliorata, utilizzando al meglio gli strumenti a disposizione. Le idee devono essere guidate da valori forti e popolari, di libera economia ma anche di solidarietà. E' solo salvaguardando il patrimonio rappresentato da tutte le imprese e attività del territorio, siano esse agricole, produttive, artigianali, commerciali come dei servizi e professionali, che diviene possibile la crescita di una comunità.*

## ***La questione “Carcere”***

*È impegno di questa compagine adoperarsi affinché, questi, venga attivato per la finalità di Casa Mandamentale per le quali era stato originariamente realizzato. Il carcere “deve” essere impiegato per il fine in questione, non deve perseguire uno scopo diverso non corrispondente all’intenzione di Chi a suo tempo si è adoperato a concretizzarlo e contestualmente e soprattutto allo scopo per il quale è venuto ad esistenza. È fuori da ogni logica sprecare una potenzialità strutturale di queste dimensioni, a maggior ragione se si consideri la reale situazione in cui versa il nostro Paese per quanto attiene le strutture penitenziarie completamente sovraffollate.*

*Fatta questa premessa, occorre evidenziare che già nel 2003, il Dott. Quattrone (Dirigente del Provveditorato Regionale per la Calabria), si era attivato nelle opportune sedi, concordando ciò con l’Amministrazione comunale, per l’apertura di questa struttura quale Istituto a carattere sperimentale per detenuti affetti da HIV e che l’ On. Angela Napoli (Vice-Presidente della Commissione Nazionale Antimafia) si adoperava a sollecitare nel 2004 il Dott. Sebastiano Ardita (Direttore generale, Settori detenuti, presso il Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria, Ufficio IV (Ministero della Giustizia), affinché venisse aperta, giustappunto, la Casa Mandamentale. A seguito di codesta nota, l’Amministrazione Penitenziaria, provvedeva, tramite il rispettivo personale tecnico, ad una ricognizione finalizzata a verificare la fattibilità di quanto proposto esprimendo “Parere favorevole” alla proposta di apertura quale Istituto a carattere sperimentale per detenuti affetti da AIDS e ne trasmetteva la relativa documentazione al Capo del Dipartimento e alle altre Direzioni Generali coinvolte, per le opportune valutazioni e l’eventuale definitiva approvazione. Nell’anno 2006, l’attuale Amministrazione proponeva al Provveditore dell’Amministrazione Penitenziaria Regionale di Catanzaro, l’attivazione del carcere finalizzandolo alla utilizzazione quale “Istituto penitenziario per sole donne” vista tra l’altro una capienza di 120 posti, l’inadeguatezza in generale delle carceri in Italia nella fattispecie la carenza di istituti di pena a carattere prettamente femminile.*

*Non volendo entrare nel merito di questa vicenda sindacandone, così, l’operato altrui, ci proponiamo di rispolverare la documentazione e lottare seriamente per la sua apertura; siamo del parere che è doveroso e necessario restituire alle cose il loro giusto valore e il loro significato. Il nostro istituto penitenziario (completato e mai entrato in funzione), può generare indiscutibilmente opportunità di lavoro riattivando l’economia locale.*

## **Sicurezza delle scuole**

*Gli eventi sismici hanno segnato fin dagli albori la storia del nostro Paese.*

*L'evento più sanguinoso, è senza dubbio, il terremoto di Reggio e Messina che, il 28 dicembre del 1908, rase al suolo le due città dello Stretto e tutti i comuni delle due rive con un numero di vittime calcolate in 86mila causate anche dal disastroso maremoto che devastò l'intera area subito dopo il sisma.*

*L'Abruzzo fu colpito il 13 gennaio del 1915 da un sisma talmente forte che distrusse il territorio della Marsica con un bilancio di oltre 30000 morti.*

*Il 15 gennaio 1968 nel Belice, in Sicilia, il terremoto causò 236 morti.*

*Il 6 maggio 1976 in Friuli vi furono 976 morti.*

*Il 23 novembre dell'80, in Irpinia, il sisma che interessò i territori di Basilicata e Campania, fece i conti con 2.570 morti.*

*Quello che ci tocca da vicino è il recente terremoto del 6 aprile 2009, in Abruzzo, con allo stato attuale 297 morti e circa 2000 feriti che ha devastato l'Aquila e tutti i comuni limitrofi.*

*Purtroppo, la mappa delle aree a rischio sismico in Italia è elevata e secondo il Centro europeo di ricerca e formazione sismica, sono circa 80.000 gli edifici pubblici in Italia considerati "vulnerabili", quindi, non a norma tra ospedali, uffici, scuole in quanto costruiti in zone ad alto rischio sismico; tutti edifici che andrebbero adeguati e che in molti casi non sono stati pianificati secondo criteri antisismici.*

*Manca in Italia la cultura della prevenzione antisismica, per cui un terremoto, spesso, diventa tragedia e disastro.*

*Non vi sono monitoraggi adeguati e soprattutto sul versante pubblico, molte opere vengono appaltate a ribasso. Tutto questo, anche se spesso testimonia le ristrettezze finanziarie degli enti locali, è senza dubbio indice d'irresponsabilità e incoscienza.*

*Sensibili a tutto questo, e consapevoli che la Calabria è una regione ad alto rischio sismico, ci proponiamo (se ci fossero ingenti risorse il discorso verrebbe esteso anche a tutti gli edifici comunali), di verificare quantomeno l'agibilità di tutte le nostre scuole, per tutelare, così, i nostri ragazzi realizzando un adeguamento sismico là dove la struttura lo necessita, evitando tragedie come quella verificatesi a Gravina di Puglia. Vogliamo realizzare la messa in sicurezza delle strutture scolastiche per renderle moderne e soprattutto sicure, anche perché Oppido ha alle spalle l'eredità del disastroso terremoto che rase al suolo nel 1783 quella che oggi viene ricordata come la "Oppido Vecchia".*

## **Pubblica istruzione e cultura**

*L'istruzione è con la sanità un bene primario, uno dei tipici esempi di bene meritorio, cioè di un bene tecnicamente privato che è considerato "meritevole" di intervento pubblico per aumentare l'offerta. Ciò anche perché si ritiene che i suoi benefici non siano solo individuali ma anche sociali.*

*Il beneficio individuale è costituito, ovviamente, dall'interesse che dovrebbe avere ogni individuo alla conoscenza piuttosto che all'ignoranza; studiare e quindi potersi informare e poter valutare le informazioni che si ricevono quotidianamente dai mass-media, è essenziale per poter essere buoni cittadini.*

*Un cittadino che non sa e non può valutare le informazioni, non sarà in grado di assumere decisioni responsabili.*

*Avere, quindi, delle scuole valide è indispensabile, oltre che doveroso, per garantire opportunità future a potenziali professionisti; avere, poi, delle strutture in loco in grado di offrire indirizzi diversi di alta qualità e soddisfare la domanda interna ed esterna ampliando il raggio con nuove iscrizioni, è risorsa indiscutibile sulla quale occorre scommettere perché sarebbe un investimento da non sottovalutare in termini di risorsa di "capitale umano", produttività e conseguentemente di reddito.*

*È necessario, dunque, intervenire per migliorare i plessi scolastici esistenti potenziando tali strutture; è necessario massimizzare la domanda e quindi le iscrizioni specie per quanto riguarda l'ITIS.*

*È ovvio che tale discorso debba camminare di pari passo con la questione viabilità; se mancano, infatti, i collegamenti, cala inevitabilmente la richiesta degli iscritti, come di fatto è accaduto.*

*La cultura è storicamente un investimento sulla formazione e la crescita civile della persona e della comunità. Questo percorso di crescita può trovare un'adeguata valorizzazione nella creazione di una comunità educativa, in cui si instaurino relazioni strutturali fra i soggetti che producono formazione e cultura: Scuola, Associazioni, Comune. È per tali ragioni che in detto settore sarà profuso un equilibrato impegno nell'ambito dell'arte in tutte le sue forme ed espressioni.*

## **Politiche e Servizi sociali**

*Nell'ambito dei Servizi, l'Amministrazione attuerà programmi adeguati atti a sostenere la famiglia, cellula-base della società, utilizzando tutte le risorse di cui dispone, patrimoniali ed etiche. La famiglia rappresenta il nucleo primario ed imprescindibile di aggregazione, sebbene questo ruolo venga quotidianamente minacciato da forti trasformazioni sociali, da persistenti e crescenti difficoltà*

*economiche, da crisi di tipo culturale e di identità. Evoluzioni che hanno contribuito a far emergere nuclei famigliari distinti da quelli tradizionali, con proprie esigenze, nuove problematiche, nuove sensibilità. Occorre interrogarsi su quale sia il ruolo delle istituzioni in tale mutato contesto.*

*Alla stessa stregua, verranno tutelate le categorie più deboli come i :*

- ***diversamente abili** i quali dovranno essere supportati da politiche di sostegno ed uguaglianza sostanziale;*
- ***gli anziani**, ai quali deve essere garantita assistenza e per i quali occorrerà promuovere iniziative in grado di renderli partecipi attivamente nella vita pubblica, sociale e culturale. Spesso chi ha lavorato per tutta la vita e approda alla pensione, scopre l'amarezza di sentirsi inutile, tagliato fuori dal mondo; gli anziani che nell'attuale società hanno perso quel ruolo di guida -in quanto depositari di esperienza e di saggezza- debbono essere reinseriti realmente nel tessuto sociale odierno scongiurandone, così, l'isolamento e l'emarginazione;*
- ***gli immigrati**, per i quali è opportuno adottare pratiche per un effettiva integrazione e un migliore inserimento all'interno della comunità;*
- ***i meno abbienti**, che debbono essere messi in condizione di sentirsi adeguati e soprattutto uguali a tutti gli altri;*
- ***le donne**, alle quali va assicurato il diritto alle pari opportunità e di trattamento in materia di lavoro e di professione senza discriminazione basate sul sesso...*

*tutte categorie per le quali è doveroso intervenire attuando il dettato costituzionale che richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica, sociale rimuovendo gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana.*

*Sarà adottato un regime di monitoraggio che permetterà di individuare e di intervenire in tutte quelle situazioni che richiedono un particolare intervento per alleviare lo stato di disagio, bisogno, emarginazione, contribuendo in tal modo al benessere individuale oltre che collettivo.*

*È nostro intendimento incentivare la coscienza civica alla nascita di organizzazioni di volontariato, che in cooperazione con l'ente locale sarebbero, certamente, in grado di offrire un contributo concreto e umano a chi, meno fortunato di noi, ha bisogno di essere aiutato.*

## **Turismo e Beni paesaggistico - culturali**

*La Calabria, è una terra bellissima, eppure sconosciuta. Tra tutte le regioni d'Italia è quella meno valorizzata ma che al contrario di molte altre, ha infinite risorse e altrettante potenzialità che andrebbero sfruttate. L'economia che si fonda anche sul turismo ed è fonte di ricchezza e benessere, dalle nostre parti è un aspetto che continua ad essere eluso.*

*Il nostro Comune, posizionato nel cuore dell'Aspromonte, può contare su un patrimonio paesaggistico-naturale che nulla ha da invidiare agli altri paesaggi, dove cascate, ruscelli, fiori, fanno da scenografia ad una cornice di per sé ammaliante nel magico incanto di una vegetazione ricca di specie rare e dove è facile ad es., intravedere nel bel mezzo di una passeggiata dei profumatissimi funghi porcini nei boschi dello Zilastro, oppure imbattersi negli animali che popolano il Parco.*

*Vantiamo, poi, bellezze architettoniche di inestimabile splendore come la Cattedrale col suo campanile che è tra le più grandi e suggestive dell'intera Calabria, oltre che di tutte le altre chiesette sparse qua e là in tutto il Comune.*

*Oppido, tra l'altro, è sede di un antico Seminario, di un Museo d'arte sacra, di un importante edificio "Palazzo Grillo" sede del Museo civico, di un Teatro comunale e in particolare di un'area archeologica di epoca medievale dove sono rimasti i ruderi della Vecchia Oppido con quel che resta di uno dei tre torrioni del suo castello che si eleva su di una collina circondato dall'antico borgo e il sito di Mella con i suoi ritrovamenti risalente al III - I sec. a.C., ed il sito archeologico di Palazzo risalente al IV sec. a.C. Escursioni e visite organizzate ai predetti luoghi potrebbero divenire i mezzi con cui affascinare i visitatori ed invitarli a conoscere più da vicino la realtà oppidese.*

*Il nostro impegno sarà finalizzato in questa direzione alla promozione del turismo che riteniamo essere motore indispensabile dell'economia.*

***Chi non vede, chi non capisce  
che pietre, mattoni e tegole  
sono, nello stesso tempo, tutto  
e niente per diventare una casa?  
In mucchio hanno valore di speranza.  
A servizio di un progetto,  
vivendo l'unità esse formano un insieme  
e l'insieme è migliore delle parti disperse***

*(Helder Camara, Il deserto è fecondo,  
Assisi, La Cittadella)*

## **Conclusioni**

*Cari concittadini, aldilà di qualunque discorso ideologico e di qualunque retorica, animati dalla totale convinzione che per essere validi amministratori bisogna innanzitutto vivere a 360° il Comune di cui si fa parte, conoscere le esigenze, le problematiche che incombono su di esso e che per amare il proprio territorio occorre essere buoni cittadini e ciò vuol dire essere propositivi ed avere senso civico e il coraggio di mettere a disposizione la propria candidatura se ciò può servire al benessere dell'intera comunità.*

*Spinti dal desiderio unanime di offrire a tutti (noi compresi) la possibilità di vivere una nuova primavera e soprattutto una nuova stagione che poggi su pilastri solidi per far rifiorire il nostro territorio ...*

*vi chiediamo la fiducia*

*certi di saper amministrare la cosa pubblica nel rispetto di tutti e dei principi di efficienza, efficacia, trasparenza, imparzialità, democraticità e in primo luogo legalità, che debbono caratterizzare una valida amministrazione.*